

Rallentati a luglio i prezzi all'ingrosso

ROMA — Rallentati a luglio i prezzi all'ingrosso (quasi allo zero, +0,1%), soprattutto per effetto del crollo di quotazioni subito dai prodotti ortofrutta: -1,8%. Nell'anno, i prezzi all'ingrosso (luglio su luglio) sono aumentati del 10,8 per cento (a giugno il tasso annuo fu dell'11,5). I prodotti non agricoli sono cresciuti dello 0,2%.

Quanto alla destinazione, l'economia, i beni d'investimento crescono leggermente (+0,4%), quelli intermedi scendono, quelli di consumo rimangono stazionari. Se osserviamo l'andamento dell'ingrosso negli ultimi 12 mesi, si ha la conferma di una grossa impennata nella prima metà di quest'anno, mentre con il mese di luglio i prezzi divengono «più riflessivi», anche se non recuperano la percentuale dell'agosto 1983: +0,7%.

Quali riflessi avrà questo andamento sui prezzi al consumo? Bisogna distinguere tra i vari prodotti. Per quanto riguarda l'ortofrutta, in genere basta un mese per avere il riflesso al dettaglio, ma va considerato il fatto che già dalla metà di agosto sono cambiati i prodotti per una questione stagionale. I prezzi dei prodotti non agricoli «passano» dall'ingrosso al consumo in un tempo maggiore e in modo non omogeneo (tendenza a ricaricare al dettaglio anche le scorte precedenti). Va infine ricordato che i due indici ISTAT non sono comparabili.

Negli ultimi 12 mesi, l'incremento di luglio è il più basso nel confronto mese/mese, ma per quanto riguarda l'andamento annuo, si tratta di uno dei più alti. Infatti ad agosto '83, come abbiamo detto, l'indice annuo si fermò all'8,7%, crescendo poi con continuità fino a maggio (9,5; 9,6; 8,8; 9,2; 10,2; 10,9; 11,4; 11,6), con una leggerissima flessione a giugno (11,5) e, adesso, quella più marcata di luglio (10,8). Restano comunque livelli di crescita altissimi, nettamente superiori a quelli registrati nella stessa stagione l'anno scorso.

Reazioni al caro-dollaro Ma la lira fa le spese di un'altra onda di rialzi

La banca centrale della Repubblica Federale tedesca fronteggia il rialzo con successo - Resta ancora in alto mare l'intesa sul debito dell'America Latina

ROMA — Per la prima volta gli interventi della Banca centrale tedesca hanno avuto successo nel fermare la rivalutazione del dollaro. La Bundesbank ha speso ufficialmente 56 milioni di dollari. Hanno contribuito al risultato le notizie sull'andamento dell'economia negli Stati Uniti, secondo le quali la forza della ripresa si sta spendendo con effetti anche di riduzione nella domanda privata di credito.

Alla pressione del dollaro non si è sottratta invece la lira che ha subito arretramenti su tutto il fronte. Il dollaro è salito a 1866 ed il bilancio dell'intera settimana segna un rincaro di 36 lire per dollaro (oltre 70 lire rispetto ai primi del mese). La lira è arretrata anche nei confronti delle altre valute europee, più resistenti.

Le opinioni tendono ad avvalorare l'idea che il dollaro potrebbe aumentare ancora o non scenderà tanto presto. Il presidente della

Bundesbank, parlando ad Industrialist tedeschi, ha invitato ad imparare a vivere con un dollaro sopravvalutato. Una indagine della Bank of America fra esperti raccoglie il 44% di opinioni nel senso di ulteriori rialzi del dollaro fino a novembre e solo il 26% ribassiste. Naturalmente, al di là del tre mesi — attorno all'inizio dell'85 — le previsioni prevalenti sono per un ribasso del dollaro connesso a possibili tentativi di ridurre il deficit nel bilancio federale degli Stati Uniti.

I tassi di inflazione si muovono in modo abbastanza convergente: in Francia è sceso al 7,4%; in Inghilterra è del 5% ed in Germania del 3%. Negli Stati Uniti i prezzi all'ingrosso sono addirittura calati dello 0,1% in diretta conseguenza della rivalutazione del dollaro. Molto variegati i dati sull'andamento produttivo in quanto i beni di consumo scendono dello 0,4% ad agosto, conferman-

do la tendenza riscontrata in luglio, mentre l'indice generale della produzione sale ancora di un modesto 0,2%. La moneta direttamente in circolazione è diminuita, quella disponibile nei conti bancari a vista resta stazionaria, segno che la domanda privata di credito sta riducendosi. I dati su questo rallentamento hanno fatto ripartire la Borsa valori di New York che registra rialzi consistenti proprio in vista della «inversione del ciclo» e della «gioca d'anticipo» rispetto alle svolte congiunturali.

Le notizie sulla sistemazione del debito estero latino-americano sono contrastanti. L'Argentina non rimborserà i crediti in scadenza, e questo era già chiaro, mentre non si ha ancora il testo di un accordo ufficiale col Fondo monetario. Il Brasile dà attuazione agli accordi col Fondo riducendo da quattromila a duemila il numero di articoli di cui viene

vietata l'importazione. Al tempo stesso, però, ha alzato la riserva obbligatoria delle banche dal 12% al 20% ed ha vietato o colpito con pesanti imposte le speculazioni finanziarie di durata inferiore al mese.

Queste misure per arginare l'inflazione incidono poco però sulla sistemazione del debito estero. La trattativa fra il governo di Brasilia e le banche avrà più avanti, forse nelle mosse dell'assemblea del Fondo monetario a fine mese.

Non vi è spazio all'ottimismo. Le banche si rassegnano al mancato pagamento delle rate in scadenza ma non sono in grado di finanziare nuovi investimenti. I governi dell'America Latina si sono riuniti al Mar della Plata, invece, per elaborare un «pacchetto» di richieste volte a ottenere la riapertura dei canali di finanziamento estero senza il cui apporto anche il pagamento dei debiti diventa impossibile.

Fatturato Olivetti in forte crescita, in sei mesi +16%

IVREA — Primo semestre del 1984 decisamente positivo per Olivetti: il fatturato della capogruppo ha raggiunto i 899 miliardi (+16% rispetto allo stesso periodo del 1983), il fatturato consolidato del gruppo i 1879,9 miliardi (+14,9%). Ammontano a 737,5 miliardi (+19,4%) gli ordini acquisiti dalla capogruppo, a 213,5 miliardi (P119,5) quelli del gruppo. Particolarmente consistente l'incremento degli ordini sui sistemi per l'informatica, in relazione all'annuncio di nuove linee di personal e minicomputer e nel quadro della strategia Olivetti di «global competitor» in termini di prodotti e di mercati. Il consiglio di amministrazione della multinazionale di Ivrea riunitosi ieri ha informato la Consob dei risultati conseguiti e ha anche invitato i lettori agli azionisti. Significativo anche il netto miglioramento della situazione finanziaria: al 30 giugno la società ha una disponibilità netta di 61,4 miliardi rispetto all'indebitamento di 282,7 miliardi al 30 giugno 1983. Le spese di ricerca sono cresciute di 15,3 miliardi nel primo semestre 1983, così l'autofinanziamento è salito del 20,9%, passando da 144,2 a 174,4 miliardi.

Darida: 16 mila miliardi PPSS dall'84 all'87

BARI — Le Partecipazioni statali prevedono di investire circa 16 mila miliardi di lire nei prossimi tre anni, con 600 dipendenti e una capacità produttiva di 60.000 tonnellate annue. Ieri pomeriggio, a Londra, i dirigenti di Foro Bonaparte e la «Fioride» hanno concluso un accordo, dopo oltre un anno di trattative condotte in un'atmosfera di riserbo, per il passaggio del pacchetto azionario della società italiana alla multinazionale inglese. Ma non si conoscono né i termini finanziari dell'intesa né il nuovo assetto societario, reazioni di protesta sono venute dai dirigenti sindacali. Roberto Stefanelli, segretario della Cisl, ha annunciato con forza le responsabilità del governo e del ministero dell'Industria perché non avevano impegnato assunti con gli enti locali. La Regione, i sindacati ed i parlamentari grossetani per il mantenimento dell'identità nazionale della fabbrica, non hanno preso alcuna iniziativa per impedire questo accordo il quale pregiudica il futuro produttivo e occupazionale della fabbrica.

La Montedison di Scarlino venduta a società inglese

GROSSETO — È passato sotto il controllo di una multinazionale lo stabilimento «SIBIT» Montedison di Scarlino, unico produttore in Italia del biossido di titanio, operante nell'area chimica del Casone, con 600 dipendenti e una capacità produttiva di 60.000 tonnellate annue. Ieri pomeriggio, a Londra, i dirigenti di Foro Bonaparte e la «Fioride» hanno concluso un accordo, dopo oltre un anno di trattative condotte in un'atmosfera di riserbo, per il passaggio del pacchetto azionario della società italiana alla multinazionale inglese. Ma non si conoscono né i termini finanziari dell'intesa né il nuovo assetto societario, reazioni di protesta sono venute dai dirigenti sindacali. Roberto Stefanelli, segretario della Cisl, ha annunciato con forza le responsabilità del governo e del ministero dell'Industria perché non avevano impegnato assunti con gli enti locali. La Regione, i sindacati ed i parlamentari grossetani per il mantenimento dell'identità nazionale della fabbrica, non hanno preso alcuna iniziativa per impedire questo accordo il quale pregiudica il futuro produttivo e occupazionale della fabbrica.

Metalmeccanici e scelte d'autunno

FIOM, aprire una fase di vertenze aziendali

Dalla nostra redazione
GENOVA — La contrattazione articolata è una linea da sperimentare subito, affrontando di petto questioni spinose come l'innovazione tecnologica, la ristrutturazione, l'occupazione, l'orario e la professionalità. Inoltre, in tempi brevissimi bisogna avviare una consultazione nelle strutture, e poi con i lavoratori, sulla riforma del salario, aprendo una vertenza col governo soprattutto sulla riforma fiscale. Sono queste le indicazioni — e contemporaneamente i due poli principali di discussione — emerse dalla riunione del direttivo nazionale Fiom-Cgil, conclusa ieri dopo tre giorni di dibattito alla scuola di formazione sindacale dei Giovani intitolata a Guido Rossa.

«Tre giorni di discussione da cui il sindacato è uscito con alcune idee-forza che saranno sottoposte ora a verifica nelle varie e faranno da base per un confronto con Fim-Cisl e Uil». Innanzitutto la contrattazione. Il segretario generale della Fiom, Pio Galli, rinfacciando anche alla relazione introduttiva di Carmelo Caravella, ha difeso «il diritto del sindacato di governare le scelte di ristrutturazione», ma ha rivendicato anche la sua libertà di conflitto. «Nessuna tregua dunque — ha detto — sulla contrattazione, che ci impone di misurarci su terreni nuovi ed avanzati».

Due sono, per la Fiom, gli obiettivi principali di un'azione sindacale a breve scadenza. Imporre al governo un immediato confronto sul fisco, le pensioni, la spesa pubblica, l'occupazione e il mercato del lavoro, e affrontare, con la Confindustria, i temi di una nuova politica di sviluppo, della riforma della scala mobile e dei contratti.

«Fuori dalla logica della smentita del Pci-Cgil — di un patto fra produttori, che presuppone alleanze fra forze antagoniste, ma in un quadro di intesa e di scelte per lo sviluppo».

La contrattazione (cosa che sarebbe dovuta accadere lo scorso maggio ma di cui ancora non si parla). Ecco, comunque, le cifre che sono circolate in queste ore: gli aumenti sarebbero pari a 10 mila lire per il secondo trimestre '85, 30 mila per l'86 e 58 mila per l'87. È da chiarire a questo proposito come si arriva alla cifra di 98 mila lire, visto che come consuetudine le varie tranches di aumenti non sommano l'una all'altra, ma l'una assorbe la precedente. In questo caso quindi l'aumento a regime non sarebbe di 98 mila ma di 58 mila lire.

Queste cifre, il governo le avrebbe ricavate tenendo fermi i riferimenti dei tassi

di inflazione programmati nei vari anni (7% nell'85, 5% nell'86). Se invece si valuta l'andamento dell'inflazione reale e i punti di contingenza scattati nel primo semestre, gli aumenti sarebbero pari a 4 mila lire per il secondo semestre '85, 25 mila lire per l'86 e 53 mila lire per l'87.

La funzione pubblica CGIL, come abbiamo detto, aspetta che le indiscrezioni abbiano un minimo di ufficialità prima di esprimersi. Il segretario nazionale Fiu, comunque, ha dichiarato che il sindacato è pronto a verificare le reali disponibilità e a trattare sulla base di esse. L'importante, ha aggiunto, è che si avvilii il confronto negoziale, così come impone la legge quadro.

Gianfranco Sansalone

FIM, riduzioni d'orario (e accuse al governo)

Dal nostro inviato
MANTOVA — Con 75 favorevoli, 7 contrari e 10 astenuti il consiglio generale della Fim ha approvato un documento che condanna in tre cartelle gli obiettivi a media scadenza dei metalmeccanici della Cisl. Al primo punto l'impegno per una straordinaria mobilitazione per il tesseramento, per costituire in tutte le fabbriche punti di riferimento organizzati. Seguono l'indicazione di mettere il lavoro, e quindi la riduzione dell'orario, al centro delle piattaforme per il rinnovo dei contratti aziendali e quella di mobilitarsi per costringere il governo a sanare le gravi inadempimenti nell'attuazione degli accordi di febbraio, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione e il fisco. A proposito del referendum proposto dal Pci, il consiglio generale impegna tutte le strutture della Fim a rendere esplicito il giudizio negativo già espresso dall'esecutivo.

In verità il dibattito era apparso più ricco di quanto non dica il documento approvato. Molti delegati sono intervenuti sollecitando una verifica sullo stato di attuazione dei decreti di febbraio: come al solito, hanno detto in tanti, noi abbiamo fatto la nostra parte e il go-

verno non ha fatto la sua. Di qui più d'una perplessità per il futuro: la trattativa globale e centralizzata è andata bene una volta, è andata bene la seconda, ma adesso basta. Che fare dunque? Più d'uno ha posto in risalto lo scarto esistente tra gli obiettivi (in particolare quello della riduzione dell'orario di lavoro) e la povertà degli strumenti a disposizione.

«Non basta dire lotta - ha detto un delegato - quando già una volta non siamo neppure riusciti a concretizzare una riduzione d'orario che avevamo inserito addirittura nel contratto nazionale. Un altro ha rilevato che «non possiamo contere in modo distaccato la riduzione dell'orario alla riforma della struttura del salario, sulla quale manteniamo una posizione di anacronistico agnosticismo».

«Mi pare che corriamo il rischio di frenare il sindacato dei grandi settori, ma della pratica modesta - ha detto un torinese - giuste le nostre critiche alla strumentalizzazione del referendum del Pci. Ma non possiamo fermarci lì, perché è indubbio che esso offra una risposta ad esigenze molto sentite fra i lavoratori».

Al molti interventi critici ha risposto Raffaele Moresse, se-

gretario generale della Fim. «Non siamo impegnati a ripetere - ha detto, ricordando l'accordo di febbraio - ma neanche a pentirci. Il vero buco è quello dell'occupazione, sul resto molto si è mosso». Per l'avvenire, ha proseguito, non è utile né possibile una nuova trattativa centralizzata sul modo in cui combattere l'inflazione. «Non è questo che vogliamo. Lo diciamo anche a Fiom e a Uil», e quali ricordiamo che se vogliono fare una piattaforma comune essa dovrà avere al centro l'occupazione».

La possibilità di lavorare insieme a Cgil e Uil, per Moresse è dunque legata a una discussione sui contenuti. Il referendum promosso dal Pci non costituisce un ostacolo pregiudiziale, anche se la Fim insiste nel pretendere dalla Cgil un giudizio di merito, anche perché dobbiamo sapere che cosa succederà nelle fabbriche nell'ipotesi di un referendum. «La Cgil - ha detto Moresse - non può eludere il problema: ha preso posizione sulla carenza preventiva, sulle mine nel Mar Rosso, non può non pronunciarsi su una proposta tanto da vicino l'iniziativa del sindacato e la sensibilità stessa di milioni di lavoratori».

Dario Venegoni

Brevi

Bagnoli: ipotesi compromesso CEE
BRUXELLES — L'esperto britannico incaricato della CEE avrebbe suggerito di non smantellare l'altolavoro di Bagnoli ma di togliere i materiali refrattari, così da rendere impossibile l'utilizzazione e consentire, un rapido riavvio.

Cornigliano: niente atti unilaterali
GENOVA — Incontro col governo nei primi giorni della prossima settimana a garanzia che l'Italser non procederà ad atti unilaterali sia per quanto riguarda la produzione sia per la mobilità del personale: queste le richieste giudicate abbastanza soddisfacenti che il Cof dell'Italser ha ricevuto ieri in un incontro col prefetto di Genova.

Mercoledì manifestazione pensionati a Roma
ROMA — Mercoledì i pensionati convergeranno a Montecitorio i due milioni di firme raccolte per il riordino del sistema pensionistico. Un corteo muoverà alle 10 da piazza della Repubblica e raggiungerà piazza SS. Apostoli dove parlerà il segretario generale del sindacato pensionati Arvedo Fori.

Zanussi, irriducibile Monte dei Paschi
ROMA — La Fim ha accolto con preoccupazione l'atteggiamento del Monte dei Paschi, nei confronti dei debiti della Zanussi. Proprio ieri si è appreso che la Zanussi ha chiesto di essere ammessa al concordato offerto dalla Zanussi.

Lavoratori FIT bloccano Genova-Roma
SESTRI LEVANTE — I lavoratori in cassa integrazione della FIT (Fabbrica Italiana Tubi) di Sestri Levante hanno bloccato dalle 10 alle 12 la linea ferroviaria Torino-Genova-Roma occupando i binari in prossimità del raccordo con lo stabilimento siderurgico. L'iniziativa è stata presa per sostenere la richiesta di un incontro col governo.

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	14/9	13/9
Dollaro USA	1866,425	1861,75
Marco tedesco	618,565	615,25
Franc francese	200,805	200,55
Lira italiana	547,175	545,915
Sterlina inglese	30,824	30,58
Scellino austriaco	2366,05	2365,40
Corona svedese	1908,40	1908,60
Corona olandese	168,135	168,1
ECU	1384	1382,20
Dollaro canadese	1417	1414,55
Yen giapponese	7,59	7,579
Franc svizzero	74,705	74,715
Scellino austriaco	87,674	87,611
Corona norvegese	217,765	217,76
Corona svedese	217,405	217,405
Marco finlandese	23,82	23,751
Escudo portoghese	11,88	11,880
Peseta spagnola	10,975	10,956

Pensioni, giudizio negativo della Cisl

ROMA — Anche la Cisl è scesa ieri in campo criticando il disegno di legge De Michelis. Ieri il comitato esecutivo ha approvato una risoluzione nella quale si dice che le proposte fondamentali del ministro del Lavoro rischiano di vanificare la riforma o di colpire duramente le attese dei lavoratori (unificazione, età pensionabile, tetto, divieto di cumulo, finanziamento, ristrutturazione INPS).

«La Cisl ritiene che le proposte fondamentali della riforma, in particolare l'unificazione della normativa, distinguendo lavoratori in servizio e nuovi assunti, ma senza eccezioni; la conferma dell'attuale età pensionabile; la parificazione di pubblici e privati per contributi, entità della pensione, limitazioni del tetto a 34.510 mila lire; risanamento delle gestioni con il trasferimento graduale allo Stato delle gestioni; conferma degli organi periferici nella gestione dell'INPS; la perequazione delle pensioni in atto maggiorate colpite da difetti di legge o dall'inflazione. Il comitato esecutivo lancia una grande consultazione e chiama tutte le strutture ad una ampia mobilitazione sulla riforma della previdenza».

Contratto degli statali tetto di 98 mila lire?

Indiscrezioni sull'orientamento del governo - La funzione pubblica CGIL: avviare il confronto negoziale come vuole la legge quadro

ROMA — Alle dichiarazioni di Goria sulle retribuzioni degli statali, seguono ora i fatti. Cominciano cioè a circolare alcuni numeri sull'entità degli aumenti del prossimo contratto dei pubblici dipendenti. Si parla di 98 mila lire a «regime» (cioè nel momento in cui scattare l'ultima tranche del prossimo aumento). Lo avrebbe deciso il ministro del Tesoro insieme al suo collega del Bilancio in un documento da sottoporre al resto della compagine governativa in uno dei prossimi consigli dei ministri. La notizia, ancora ufficiale, ha trovato piuttosto prudente il sindacato il quale, per la verità, aspetta ancora di essere convocato al tavolo della

trattativa (cosa che sarebbe dovuta accadere lo scorso maggio ma di cui ancora non si parla).

Ecco, comunque, le cifre che sono circolate in queste ore: gli aumenti sarebbero pari a 10 mila lire per il secondo trimestre '85, 30 mila per l'86 e 58 mila per l'87. È da chiarire a questo proposito come si arriva alla cifra di 98 mila lire, visto che come consuetudine le varie tranches di aumenti non sommano l'una all'altra, ma l'una assorbe la precedente. In questo caso quindi l'aumento a regime non sarebbe di 98 mila ma di 58 mila lire.

Queste cifre, il governo le avrebbe ricavate tenendo fermi i riferimenti dei tassi

Auto, aereo, treno, nave: un ministero unificato

Le proposte comuniste per trasporti e motorizzazione civile - La relazione di Libertini all'assemblea nazionale PCI del settore

ROMA — È possibile snellire le procedure degli atti relativi ai trasporti e alla motorizzazione civile? Ed è possibile nel contempo risolvere il problema di una struttura burocratica elefantica, ripetitiva e quindi paralizzante? Sì, lo è. Basta averne la volontà politica e rifuggire dalle logiche degli interessi di parte e dai ricatti: questa, almeno, è l'opinione del Pci che ieri ha tenuto l'assemblea nazionale del settore. Dalla relazione del responsabile Lucio Libertini e dagli interventi, alcune indicazioni sono emerse con chiarezza e riguardano prima di tutto l'unificazione presso il ministero dei Trasporti di tutte le competenze che sono tradizionalmente sue, con l'assorbimento dei compiti attualmente svolti dal ministero dei Lavori pubblici, e con l'inglobamento del ministero della Marina mercantile che andrebbe così abolito.

«A questa nostra posizione - ha detto Libertini - qualcuno oppone l'obiezione che così facendo si finisce con il creare un megaministero, un dinosauro, una struttura che non potrà funzionare e affogherà nella burocrazia e in un mare di pratiche. Ma le cose, ovviamente, non stanno così, perché noi chiediamo

mo che contestualmente alla creazione di un ministero dei Trasporti unificato avvenga la riforma strutturale, basata sulla distinzione dei compiti e sul decentramento, assegnando alle Regioni tutte le competenze che possono essere decentrate a norma della Costituzione. Insomma, il ministero unificato verrebbe ricondotto rigidamente ai suoi compiti istituzionali, che sono, come è noto, la programmazione, l'indirizzo, il controllo. Le competenze invece passerebbero ad enti o agenzie (rigorosamente pubblici) che abbiano autonomia reale e che siano condotti con criteri imprenditoriali».

Quali sono i risvolti più immediati e più direttamente percepibili dall'utenza di una riforma complessiva di tutto l'apparato burocratico del settore trasporti? Intanto un salto di qualità dal punto di vista dell'efficienza dei servizi erogati. Se oggi occorrono mesi (e in alcune province anche anni) per avere il libretto di circolazione, l'obiettivo è quello di arrivare a consegnare il documento ufficiale di via assieme alla vettura al momento dell'acquisto. Così trasformando la patente in documento amministrativo, si

può arrivare ad ottenerne il rinnovo in giornata. Ancora: la posizione conquistata per la riduzione dei veicoli (soprattutto i grossi veicoli, i TIR, i camion) per il trasporto merci procedure più rapide e maggiori garanzie per la sicurezza della circolazione.

Un capitolo a parte riguarda il nuovo codice stradale in corso di elaborazione ormai da diversi lustri in Parlamento. Ad ogni scadenza di legislatura, si torna a decapitare e la tela di Penelope che viene tessuta di giorno continua ad essere disfatta di notte. Ma l'errore sarebbe quello di pretendere di insieme di norme estremamente circostanziate destinate ad accentuare le differenze e quindi ad essere rinviate sine die. Il nuovo codice, viceversa, secondo Libertini, «va inteso come uno strumento agile e snello, incentrato su principi, direttive, norme generali». Ma tutto questo - ha riaffermato il responsabile del Pci per il settore dei trasporti - presuppone una volontà politica che l'attuale pentapartito, con le sue contraddizioni e con gli interessi che in esso si annidano, dimostra ogni giorno di non avere.

g. d. a.

Angela di Placido

Valerosa compagna che ha dedicato tutta la sua vita al Partito. I funerali avranno luogo oggi alle 14.30 all'ospedale Nuova Margherita, Viale Zastrower, Roma, 15 settembre 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari
VITTORINA CLERICO
in Artesio
anni 64
Lo annunciano addolorati la figlia Eleonora e il marito Angelo. I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 10.15 presso la Chiesa Nuova Signora della Salute, via Vito 24. Torino 15 settembre 1984

Il gruppo consiliare comunista al Comune di Torino si stringe affettuosamente ad Eleonora Artesio per la perdita della cara mamma
VITTORINA
Torino, 15 settembre 1984

La sezione Enti Locali del Comune e della Provincia è vicina alla compagna Eleonora per l'improvvisa scomparsa della
MAMMA
Torino 15 settembre 1984

La segreteria e il Comitato federale della Federazione torinese del Pci sono vicini alla compagna Eleonora Artesio per la perdita della
MAMMA
Torino 15 settembre 1984

Si uniscono al dolore di Eleonora Artesio le compagne Pina, Anna e Franca.
Torino 15 settembre 1984

Vittoria e Salvatore Di Benedetto nell'annunciare la dipartita del compagno
VINCENZO CASSARO
già Segretario della sezione comunista di Artesio, sottoscrivono L. 100.000 per l'Unità.

Nella ricorrenza dell'11° anniversario della scomparsa della compagna
TERESA GENTA
la figlia nel ricordarla con affetto sottoscrive L. 20.000 per l'Unità. 15 settembre 1984

Laura, Sergio, Andrea Norbedo ricordano con tanto, tantissimo affetto il caro
CLAUDIO GREPPI
sottoscrivono per l'Unità. Trieste, 15 settembre 1984

CITTA' DI AVERSA

AVVISO DI GARA
Questa Amministrazione dovrà licitazione privata per la fornitura di panni alimentari per la refezione scolastica nelle scuole materne ed elementari per l'anno scolastico 1984-85.
Le ditte che intendono partecipare alla gara d'appalto dovranno far pervenire apposta richiesta di invito in bollo entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
La richiesta non vincola l'Amministrazione.
R. SINDACO

Nel 10° anniversario della tragica scomparsa del compagno
GINO MAZZIERI
ricordandolo con profondo affetto i compagni Cesarini e Romualdo sottoscrivono in sua memoria centomila lire per l'Unità.
Genova, 15 settembre 1984

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno
FRANCO GARBARINO
la sorella lo ricorda a parenti, amici e compagni sottoscrivendo in memoria centomila lire per l'Unità.
Genova, 15 settembre 1984

Direttore
EMANUELE MACALUSO
Condirettore
ROMANO LEDDA
Vicedirettore
PIERO BORGHINI

Direttore responsabile
Giuseppe F. Menella

Inscritto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555.
Direzione: Redazione ed Amministrazione 00185 Roma, via del Tavolati, n. 19 - Telef. centralino: 4960381 - 4960382 - 4960383 - 4961283 - 4961284 - 4961285

Topografia T.E.M. 00185 Roma - Via del Tavolati, 19

OMAGGIO a PIERO MARTINA 1912 - 1982
Accademia Albertina - Via Accademia Albertina 6, Torino - Mostra organizzata da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Accademia Albertina - 15 Settembre - 5 Ottobre - ore 9/12 - 15/18.30 - lunedì chiuso
INAUGURAZIONE OGGI h. 17.30